

Restauro delle facciate di "Casa Rustici" - Condominio di C.so Sempione, 36

I promotori

ANCE | MILANO
LODI
MONZA E BRIANZA

 **CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO**

 **MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI**
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

 **ARCIDIOCESI DI MILANO**
Vicariato per la Cultura

In collaborazione con

 **CAMERA di
COMMERCIO
MONZA BRIANZA**

Main sponsor

 **MAPEI**

Sponsor tecnici

 **CQOP SOA**
CONTRATTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

 **Caleidograf**
INDUSTRIA GRAFICA

 **TNT post**
a PostNL company

Relazione storica

L'edificio prospiciente Corso Sempione 36, fu progettato da Giuseppe Terragni e Pietro Lingeri nel 1933.

Vari documenti pare siano concordi nel testimoniare come la riuscita di questo progetto, fortemente apprezzato dalla critica del tempo, sia figlio dell'ottimo legame d'intenti fra i due architetti razionalisti.

I due infatti avevano già progettato altri quattro edifici residenziali, ma Casa Rustici rappresentò per loro una vera e propria opportunità di sperimentazione architettonica.

Il lotto sulla quale venne progettato l'edificio, si trova lungo l'asse di Corso Sempione, un terreno ai margini del parco omonimo, poco dopo che la vecchia linea ferroviaria ivi presente fu dismessa.

Per Milano, C.so Sempione, è un asse di notevole importanza e non solo dal punto di vista della viabilità.

Il nome gli deriva dal toponimo della porta Sempione, antica porta Giovia, che collegava Milano al Contado

del Seprio prima e poi, in epoca napoleonica, ai paesi dell'oltralpe a nord-ovest, ovvero Francia e Svizzera.

L'asse non si inserì mai nel centro cittadino di Milano a causa dell'utilizzo protratto della Piazza d'Armi, poi trasformata in Parco Sempione.

Dopo l'unità d'Italia il corso venne addirittura interrotto da due linee ferroviarie: nel 1870 quella per Vigevano, soppressa poi nel 1931, e nel 1879 quella per Saronno, portata nel sottosuolo nel 1929.

Di fatto Casa Rustici è il primo intervento in un quartiere che, dopo la dismissione della cintura ferroviaria, intendeva realizzare un moderno e aristocratico quartiere, con l'intenzione di proiettare Milano nell'élite europea, sia a livello architettonico che urbanistico.

A Milano va emergendo una borghesia imprenditoriale che comincia a cogliere i vantaggi pratici ed economici delle teorie dei razionalisti; nel mercato immobiliare è quindi richiesta maggiore efficienza costruttiva, eliminazione delle decorazioni superflue e costose, distribuzioni più efficienti rispetto a quelle dell'architettura in stile di impianto ottocentesco.

www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:
Istituto per i Navigli
Associazione Amici dei Navigli

 **aiE**
assimpredil ance

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance
T 02.8812951
info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori

ANCE | MILANO
LODI
MONZA E BRIANZA



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano



ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

In collaborazione con

 CAMERA di
COMMERCIO
MONZA BRIANZA

Main sponsor

 **MAPEI**

Sponsor tecnici

 CQOP SOA
CONTRATTI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

 **Caleidograf**
INDUSTRIA GRAFICA

 **TNT** | post
a PostNL company

E' in questo contesto che il committente, Vittorio Rustici, chiese inizialmente a Terragni e Lingeri di progettargli una villa a due piani, anche se in seguito cambiò idea, a causa di motivi economici.

Il palazzo venne quindi progettato in due volumi differenti collegati mediante ballatoi, con sette piani fuori terra, adibendolo interamente a residenza di lusso, con ottime finiture e ampie superfici per cada appartamento; tutti gli appartamenti presenti nei due corpi di fabbrica, sono serviti da una scala a cui si accede da un vano comune illuminato da una parete in vetrocemento.

All'ultimo piano fu realizzata la villa del committente con ponte pensile arretrato dal fronte principale che collegava i due volumi, all'interno del quale si trovavano zona giorno e zona notte.

Casa Rustici, rispetto alle altre case milanesi precedentemente realizzate, presenta, quindi, questa che è in assoluto una novità distributiva. Fino ad allora si era sempre ricorso allo schema a cortile chiuso, mentre in questo caso, Terragni e Lingeri, dispongono ortogonalmente a C.so Sempione due volumi ben distinti.

Il lotto è diviso in tre fasce uguali di circa 12x24 metri ciascuna, con le esterne edificate e la centrale vuota.

Questo impianto che evitava la soluzione a cortile, rappresentava in quel momento una ricerca di grande importanza per l'architettura funzionalista: consentiva una serie di benefici distributivi e igienici per le abitazioni e, contemporaneamente, rappresentava un'anticipazione della moderna urbanistica.

In questa maniera si riusciva a rendere indipendenti la viabilità dai corpi di fabbrica, tali da consentire miglior funzionamento a ciascun sistema, così come teorizzato e scritto da Le Corbusier in "Verso un'architettura".

Nonostante i continui e frequenti contatti fra Lingeri e l'autorità pubblica, testimoniati dagli atti di fabbrica e i disegni depositati presso la commissione edilizia del Comune di Milano, oltre alla documentazione conservata nell'archivio milanese di Lingeri, il progetto verrà respinto nove volte, soprattutto perché il piano regolatore realizzato dall'ingegnere Cesare Albertini per la città di Milano, fra il 1927 e il 1933, prevedeva una maglia concepita a schema serrato, proprio con cortile interno chiuso su strada.

Le novità inserite nel progetto però, se da una parte servono a mettere in pratica i requisiti del Funzionalismo (la doppia illuminazione, la regolarità degli spazi interni, l'uso ridotto al minimo dei corridoi), è anche l'applicazione di un tema già anticipato nei precedenti progetti di Terragni e che ne costituisce uno dei suoi marchi di fabbrica. Se si guarda dal punto di vista dell'organizzazione distributiva del piano terra della famosissima

www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**aiE**
assimpredil ance

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori

ANCE | MILANO
LODI
MONZA E BRIANZA



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano



ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

In collaborazione con

 CAMERA di
COMMERCIO
MONZA BRIANZA

Main sponsor

 **MAPEI**

Sponsor tecnici

 CQOP SOA
CONTRATTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

 **Caleidograf**
INDUSTRIA GRAFICA

 **TNT** | post
a PostNL company

Casa del Fascio di Como, si scopre infatti che anch'esso è diviso in tre fasce, con le due esterne che contengono gli uffici e la centrale libera.

Come si è potuto dimostrare, quindi, l'impronta in fase progettuale di Terragni è molto forte: dall'uso di nuovi materiali (cemento armato, ferro, vetrocemento) allo studio attento e funzionalista degli spazi, una vocazione per la linea pura e la definizione dei volumi che rende astratta ogni retorica monumentale, nonostante i materiali in facciata, marmo e intonaco, scandiscano la struttura dell'edificio con l'uso gigante delle ossature, che creano giochi di chiaroscuro sui fronti.

Terragni riscopre la profondità nell'architettura moderna, muovendo oltre il razionalismo tutta l'architettura italiana. Negli anni seguenti la precoce scomparsa nel 1943 all'età di trentavove anni, il messaggio di Terragni rimarrà talmente innovativo che saranno davvero in pochi a carpirne l'essenza.

Testo a cura di

Salvatore Napoli - Restauratore, direttore tecnico

Alessandro Marcone - Architetto, direttore tecnico

www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

**aiE**
assimpredil ance

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it